Anno quarto | Domenica 13 Settembre 1874 | Numero 37

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

AGLI ELETTORI POLITICI DEL FRIULI.

Ancora non venne ufficialmente sciolta la Camera dei Deputati; ancora non fu stabilito il giorno per le *elezioni generali.* Ma la Camera sarà sciolta indubbiamente (come moralmente era già setenziata sino dal giorno, in cui il Ministero Minghetti vide rigettata la Legge sulla *nullità degli Atti non registrati); e nel*l'ultima domenica di ottobre, ovvero come altri affermano, domenica 8 novembre, gli Elettori politici di tutta Italia saranno convocati alle urne.

E se tutta la Stampa, a qualsiasi Partito appartenga, è *concorde nel desiderare che* pel numero degli Elettori la votazione riesca soddisfacente, urge assai (e questa volta più che in passato) di ottenere dalle elezioni un risultato, pel quale sia manco difficile il riordinamento della complessa amministrazione Statuale. Quindi la Stampa *non può* più a lungo indugiare nel chiamar a raccolta que' cittadini, cui è nota la gravezza della presente situazione amministrativa del paese, affinchè agli altri servano di guide leali e di consiglieri disinteressati *in argomento di così vitale importanza.*

In qualche Collegio del Friuli la concordia sulla scelta del *Candidato* è cotanta, che nessuna opinione, o pressione, potrebbe smuovere da quella scelta; e con chi trovasi in condizione siffatta, ce ne rallegriamo di cuore. Ma in altri *Collegj, e sono i più, la scelta non può essere,* e non è determinata; e colà giova pure che si concreti qualcosa per tempo, affinchè poi non s'abbia a pentirsi di un'apatia, da cui dovessero più tardi originare gravi danni per la Nazione.

Ripetiamolo; la *situazione interna dell'Italia è gravissima.* E coloro che non la comprendono, o fingono di non comprenderla, non sono buoni patrioti, ovvero non hanno seguito la cronaca parlamentare e ministeriale degli ultimi anni. Noi riteniamo che le *prossime elezioni* saranno l'*ultima prova* per *quel* Partito *che sinora fu* alla somma delle cose; quindi, tanto agli aggregati quanto agli avversarii di quel Partito deve interessare essenzialmente che codesta prova riesca determinativa dell'avvenire, e che inutilmente non siasi la *Corona* indirizzata alla Nazione per trovare il *modo* di dare all'Italia quel riordinamento, di cui (ne v'ha chi lo nieghi) massimamente abbisogna. E siccome tutti sanno come *ogni Paese ha quel Governo che si merita,* così adoperiamoci oggi per meritarne uno degno dei *fortunati nuovi destini della Patria.*

Alcune settimane ci dividono dal giorno, in cui avranno luogo le Elezioni politiche, per le quali si comporrà un nuovo Parlamento, da cui escirà il Governo. Ebbene, profittiamone con quella *meditazione e con* quelle diligenze che ad un *grande atto si addicono.*

Quindi noi proponiamo che sino dal primo giorno, in cui sarà pubblicato il Decreto Reale di convocazione de' Comizii, in ciaschedun Capo-luogo dei nove Collegj elettorali del Friuli un Comitato di tre o di cinque cittadini intimi periodiche *adunanze elettorali* da tenersi nelle susseguenti domeniche. Se (come dicemmo) in qualche Collegio l'opinione *degli Elettori fosse irremovibilmente* fissata, basterà una sola o due dell'accennate adunanze. Ma negli altri Collegj queste continuino sino ad un completo apprezzamento della *situazione*, e alla discussione sui *Candidati* che si presentassero, e alla scelta definitiva del proprio Rappresentante. In *codeste adunanze* legali *e* pacifiche, quali si possono attendere da gente assennata, non abbiasi verun timore di annunciare il vero con franco linguaggio, e di pubblicamente esaminare la vita ed i principj politici de' *Candidati.* Ma più badisi alle cose nostre in *generale, di quello che a pettegolezzi* meschini, a povere gare, ad ambizioni ingenerose o fanciullesche, o ad ire partigiane. Così operando, le *conferenze preparatorie* nei capo-luoghi d'ogni Collegio serviranno all'educazione politica degli Elettori, e *circonderanno l'Eletto di quel* prestigio che viene sempre a chi, non per l'avventatezza degli uni o per l'apatia degli altri, riesca vittorioso dalle urne.

Nel capo-luogo della Provincia vorremmo poi che fosse costituito un *Comitato generale che dovrebbe provvedere alla presentazione del Candidato* pel Collegio a cui quel capo-luogo appartiene, ed insieme dare savii avvisi e consigli, se fosse del caso, ai Comitati degli altri Collegj, i cui capi dovrebbero porsi in comunicazione epistolare con esso. Infatti, *se questo che noi proponiamo,* potesse attuarsi (e volendolo lo si può), le *elezioni politiche in Friuli* avrebbero per fermo a riuscire pensate, soddisfacenti, e conformi al bisogno della Patria.

Elettori politici! A Voi spetta il dare effetto a *quanto ora dicemmo.* Ricordatevi che se in ogni Provincia ciò venisse seguito, il *riordinamento interno*, che sta ne' comuni desiderii, riuscirebbe manco arduo. Una *forte maggioranza* (espressione indubbia del voto pubblico) darebbe per primo effetto un *Ministero forte; e la vita costituzionale* riacquisterebbe quella vigoria che le mancò negli ultimi tempi.

Red.

---

*Nemmeno in questo numero diamo principio alla pubblicazione dello scritto del nostro collaboratore Avv. **** Storia delle elezioni politiche in Friuli, *perchè il signor Carlo Cernazai ci offeriva anch'egli altro scritto sull'argomento delle Elezioni.*

*Preghiamo quindi l'Avv. *** a scusarci per codesto ritardo, che crediamo d'altronde giustificato con la convenienza di far precedere le idee generali alle applicazioni particolari, e ad osservazioni di cui gli Elettori meglio sapranno tener conto, se udite ne' momenti più prossimi al giorno, in cui saranno chiamati alle urne.*

Red.

Delle migliori doti dei Rappresentanti della Nazione, e delle future sperabili riforme per costituire il Parlamento.

Unicuique suum.

Al dire d'un grande filosofo inglese contemporaneo, per l'immenso sviluppo preso dalla scienza in tutti i suoi rami, pare che vada perdendosi quella facoltà piuttosto sintetica che analitica, la quale alla scoperta delle grandi cause e delle leggi generali del mondo fisico e morale dovrebbe gradatamente condurci. Egli è perciò che noi non potremmo ragionevolmente pretendere di trovar in ognuno (o meglio in *nessuno*) de' nostri Rappresentanti un'arca di scienza, cioè che ne sappia di diritto, di politica, di filosofia, di storia, di statistica, o di quant'altre scienze abbraccia l'umano scibile, e comprenda quelle arti ed industrie che tengono occupata l'italica attività e la straniera.

Sarà perciò utilissima cosa, mentre andiamo ricercando le essenziali *condizioni che logicamente*, nell'interesse patrio, dovremmo pretendere in un deputato che noi ci facciamo a stabilire certi limiti alle nostre esigenze, limiti voluti dalla natura stessa delle cose e per le attuali condizioni della Nazione.

Un volgarissimo assioma dice che *chi ne sa di tutto, probabilmente conosce assai poco intimamente ogni cosa.* E se ci dessimo a considerare l'andamento delle adunanze di ogni genere cui talora ci tocca assistere, distingueremmo assai spesso certi vuoti parolai, i quali *entrano* assai facilmente in discorso, non tributando, nella discussione, del proprio che inutili ciarle, citando fatti erronei od indigeste conseguenze, facendo dannose od almeno inutili proposte, e, per lo men peggio, non procurando che un inutile *spreco di tempo.*

Or non crediamo si possano, in questi riflessi, escludere i dibattimenti della nostra Camera, in cui non si saprebbe calcolare se il tempo perduto in vano cinguettio abbia superato quello speso, e pur troppo con iscarsa *utilità, per la* patria.

Poichè l'Italia (mentre fu meritamente dagli stranieri encomiata per la sua politica estera, che in modo mirabile ebbe a trarre vantaggio dalle vicende dell'epoca) a noi si addimostra ben piccina in fatto di leggi e *d'interni ordinamenti.* Il malcontento che invade tutte le classi sociali, ne fa ben triste prova; e le male leggi, la pessima amministrazione della cosa pubblica, le tediose pratiche a cui è condannato qualunque abbia un qualche affare di qualsiasi genere (e tutto ciò senza nessuno vantaggio od interesse, nè umanitario, nè nazionale, nè privato) hanno preparato un assieme ben più lamentevole, triste e gravoso di quello sia la ben nota multiplicità delle tasse, la facilità delle multe ed il collettivo *importare delle imposte.*

Nè crediamo occorra dilungarci a provare il

mal governo che di noi si giunse a fare; onde, per non deviar dal preso assunto, e perchè crediamo non abbisognino ulteriori argomentazioni a confermare sul proposito la pubblica opinione, noi riteniamo per fermo che solo una degna e radicalmente rinnovata Rappresentanza del paese possa rimediare a tanti e sì complessi errori e malanni dell'intero nostro reggimento.

Ammesso dunque ciò come provato, torniamo al propostoci tema sulle qualità assolutamente necessarie ad un degno deputato, e sui mezzi più idonei (a parer nostro) per isceglierlo.

Per la limitata capacità concessa all'umana razza, come dissimo, non avendosi mai a sperare che un deputato abbia a sapere d'ogni cosa, andremo indagando quanto si dovrà assolutamente pretendere in un Rappresentante della Nazione.

Ned intendiamo in questo nostro ragionamento dilungarci dalle lezioni dell'esperienza, nè da una logica serrata che intendiamo aver sempre a guida nello esprimere le opinioni nostre.

Nessuno certamente crederà bene di affidare questioni di altissima importanza privata a persona, la quale quantunque eminentemente versata in ogni fatta di leggi e fornita di singolare ingegno, godesse fama di poca onestà. Tutt'al più si vorrebbe ottenere da costui un consulto, un *modus tenendi,* nel timore che, affidandogli interamente la condotta delle cause, egli trovasse, dopo pesate tutte le morali e materiali ragioni delle stesse, assai più utile per se il tradire il cliente a vantaggio dell'avversario che in tal caso avrebbe con lui a dividere la preda preparatagli.

Ma ben peggiore in verità si è la condizione de' cittadini, quando affidano la somma delle patrie cose ad un Rappresentante, sia pur eminente per sapere e per ingegno, ma poco coscienzioso nelle deliberazioni, e poco onesto nelle opere, cioè eminentemente preparato a a cercare per sè una vantaggiosa posizione, piuttosto che a studiare il bene pubblico e combattere a tutt'oltranza nell'interesse del paese.

E diffatti a questa malaugurata ed infesta individualità ben chiaramente verrebbe designata la linea di condotta che le circostanze particolari e le sue preventive disposizioni d'animo le avrebbero apparecchiato.

Egli vorrà far dinari ad ogni costo, e contemporaneamente conquistare un lucroso seggio servendo il Ministero od il Partito, e non conservando per la patria se non quelle apparenze che occorrono per conservare Partito e Ministero al potere.

Qual vastissimo campo trovasi aperto ad una individuale capacità, ad una poco scrupolosa coscienza di tal fatta! quante complicazioni possono coprire le secrete opere d'un deputato! E come, con tutto ciò, egli possa guadagnarsi e conservarsi un'aura favorevole tra gli Elettori ognuno lo può imaginare. Il più delle volte la posizione che lo attende, si troverà nella proporzione della sua capacità e della indifferenza da lui tenuta nei mezzi atti a conseguirla.

Se a queste considerazioni che noi vogliamo e possiamo constatare come pratiche in varii casi, vorremmo aggiungere la mal aria, la guasta atmosfera che già pesa su Monte Citorio, che tante indigeste faraggine di leggi ebbe ad ammanirci, riteniamo non avventurare l'opinione, da molti con noi divisa, che solo un remedio radicale possa rimettere in buon cammino la nave dello Stato.

Una Camera dei deputati con soli duecento membri riescirebbe, a nostro modo di vedere, ben migliore e più utile alla patria, che non una Camera con cinquecento. La scelta sarebbe intanto più accurata, se soli duecento fossero da eleggersi, e fra un numero superiore a quello di coloro che manifestamente sono eleggibili, perchè chi non avesse con che mantenersi coi propri mezzi, non potrebbe farsi candidato al Parlamento Nazionale senza timore di troppo apertamente accennare alla pretesa di vivere a carico della patria, che fino adesso non credette opportuno di fissare uno stipendio o compenso pei suoi Rappresentanti.

Paghi la patria chi per essa s'affatica: e quella paga, ridotti a duecento i deputati, sarebbe poca cosa, se anche generosa. Per tal *modo vedrebbesi aumentato da dieci a venti volte* il numero di coloro che potrebbero farsi candidati, e nell'identica proporzione aumenterebbe la probabilità di una migliore scelta dei Rappresentanti del paese.

Poichè in Italia nè il sapere nè il carattere sono proporzionati al censo ed ai capitali; e se ne vogliamo un dato statistico, raccogliamo divisi per sociali condizioni, e sommiamo il numero dei premiati alle scuole, nelle industrie, o chiari nelle scienze e nelle lettere delle varie provincie del Regno, e troveremo come abbia ben poco a che fare il censo ed il capitale col progresso intellettuale e morale di quelle provincie.

Ma un giusto appunto ci verrà fatto a questo proposito da taluni, ricordando come non istia nelle attribuzioni degli Elettori l'apportare tanto imponente modificazione allo Statuto costituzionale, e come quindi riesca inutile accennare a cosa che potrebbe tutt'al più chiamarsi un pio desiderio, e non sentito da tutti. Alla quale opposizione noi troviamo ben facile la risposta.

I Rappresentanti che per le nuove elezioni venissero eletti dalla illuminata maggioranza degli elettori, debbono nel loro assieme, e ciaschedno per tutti riassumere e comprendere i diritti, i giusti desideri e le utili riforme che l'esperienza ed il senno, una stampa illuminata e patriottica, una decisa pubblica opinione nel paese, e tra le vicine nazioni amiche, avranno domandato. E la nuova Rappresentanza della Nazione dovrà raccogliere ed a norma delle circostanze formulare e gradatamente proporre ed adottare le leggi nell'interesse del paese.

Prese poi a considerare le differenti condizioni e svariate naturali disposizioni, in cui questa nostra Italia, pur nella sua grandiosa unità, trovasi distinta e divisa, ampio campo di studj trovasi aperto a noi davanti.

Poichè se vorremo supporre raccolti in un sol corpo la più eletta rappresentanza d'ogni ramo della nazional nostra attività (dico migliore, accennando sempre alle eccellenti morali qualità che in modo eccezionale e notorio dovrebbero distinguerla); se questa sì fatta Rappresentanza riescisse pur anche in qualche modo distinta per le svariate condizioni dei paesi (offrendo per esempio Genova, Venezia, Livorno, Napoli, un complesso di distinte capacità commerciali e marine, Milano, Torino e Bologna una maggioranza agricola, manifatturiera ecc., Roma, Padova e Modena ecc. un assieme imponente di scienziati e legali), a noi pare naturale cosa e previdibile come in un consesso di tal fatta avesse in ciascheduno de' suoi membri a sorgere un'idea armonica generalizzata e feconda di risultati insperati, ed animarsi a nuova vita il possente genio d'Italia.

Che se studiato ogni mezzo, ed adottato per la elezioni queste nostre o migliori norme, non si riescisse a niente di meglio di quant'ebbimo fin adesso, noi dovremo ritenere inevitabile una triste soluzione, ed altrettanto dolorosa quanto più avesse a riescire ritardata.

Ma lunge da noi i tristi presentimenti. Per quanto è in noi adoperiamoci invece onde alla patria sia dato, come è sperabile, di raggiungere lo scopo cui tanto caldamente aspirano tutti buoni, quale si è quello di studiare i mezzi più atti a darci i migliori possibili Rappresentanti.

Certamente pei tanti milioni d'analfabeti, per la troppa ignoranza anche tra coloro che sanno l'alfabeto, per una potente casta nomica che in buona parte ci domina, per tutto ciò e per altro ancora, è aperta e facile la via a coloro che vogliono farsi *candidati*, per la maggior parte conosciuti solo di nome dalla maggioranza degli Elettori, molti dei quali, senza quasi sapere *cosa si facciano*, danno *il voto al primo nome* che loro, per artificio di qualche furbo, viene suggerito.

Or unico rimedio per ottenere una migliore Rappresentanza noi lo troviamo in quella forma di elezione che dicesi di *secondo grado*.

L'elezione diretta dei deputati riesce tra noi quasi affatto alla cieca, e per buona parte è frutto di maneggi. Se invece l'elezione diretta cadesse sulle persone più distinte, industri ed oneste del Collegio e dei vicini paesi, note precisamente a ciascuno ed a tutti gli Elettori, e che per tal modo fossero delegate a scegliere 20 rappresentanti, i quali alla lor volta riuniti si facessero ad eleggere nel loro seno o a scegliere altrove, un solo deputato a maggioranza di voti assoluta, è a ritenersi che le elezioni risulterebbero più probabilmente conformi ai voti ed agl'interessi del paese, essendo per tal modo le probabilità di molto aumentate ove, pur anco, per le già adotte ragioni, la patria si decidesse a pagare i suoi Rappresentanti.

Per tal mezzo riescirebbero rappresentanti del Collegio probabilmente i più distinti nelle arti e nelle industrie, che in modo particolare fioriscono nelle regioni che vengono destinati a rappresentare. Perciò la nazione andrebbe effettivamente a trovarsi rappresentata con quanto ha di migliore in ogni ramo di scienze e di arti.

Egli è di fatto che, s'è vero che le Leggi e le disposizioni regolamentari che si votano alla Camera, hanno per iscopo di servire alla nazione intera pel maggior suo collettivo interesse, e pel possibile sviluppo da darsi alle sue forze, alla sua agricoltura, alla sua industria, ai suoi commerci, dovrà trovarsi ben giusto che i rappresentanti di quegli operosi cespiti primeggino in modo eminente, lasciando ai filosofi, ai pubblicisti e legali quella sola parte che loro naturalmente deve spettare.

Poichè mentre noi prestiamo omaggio alle scienze in tutti i svariatissimi rami, riteniamo che sarebbe utilissima cosa il segnarne a larghi tratti i limiti ed il campo d'azione per la natura delle cose assegnatale in un nazional Consesso.

La scienza adoperasi in generale a guida della pratica attivata ne' campi, negli opifici, nelle Banche, ecc., nè mai con tutto ciò ebbe a farsi nè pretta agricoltura, nè industria, nè finanza. Spetta alla scienza formular le leggi che ad ogni arte presiedono, e ciò mano mano che l'arte va prendendo un maggior sviluppo; ma, sebbene l'arte debba molto alla scienza per la scoperta delle formule che la moderano, la scienza si fa debitrice altresì verso l'arte pe' nuovi studi e teorie, che per le nuove pratiche l'arte le va apparecchiando.

Se dal campo d'azione e dei fatti accennati noi ci portiamo a quello della nazionale Rappresentanza, la parte assegnata riesce senz'altro bene precisata, a nostro modo di vedere.

La scienza, alla Camera, raffronta le varie condizioni d'azione come vengono poste in campo dai Rappresentanti della patria attività, ne coordina le idee, mette in vista le utili disposizioni formulate all'estero con questo e

quel proposito, armonizza le deliberazioni da prendersi con quelle già prese, perchè all'unissono rispondano allo sviluppo ed al progresso di ogni nazionale risorsa per l'interesse morale e materiale della maggioranza della Nazione.

Ognuno quindi può riconoscere la nobilissima ed elevata parte riserbata in modo distinto alla scienza in un nazionale Consesso, e ne può quindi misurare l'importanza cardinale, lo studio e l'estensione delle cognizioni che si esigono in colui che, fattosi cultore di un qualche suo ramo, credette offrirsi candidato al Parlamento.

Riassumendo in poche parole quanto fin qui vennesi esponendo, noi dunque vorremmo ridotto a meno della metà i Rappresentanti del paese, onde riescire al meglio tra i migliori; perciò li vorremmo pagati, onde il numero de' candidati possibili fosse aumentato da dieci a venti volte; vorremmo l'elezione di *secondo grado*, onde la scelta riuscisse più illuminata e conforme ai nazionali interessi.

Noi vorremmo in fine nei nostri Rappresentanti, per condizione *sine qua non*, un carattere elevato, un'onestà a tutta prova; noi li vorremmo scelti tra pratici illuminati piuttostochè tra scienziati senza pratica; noi vorremmo gente di fatti piuttostochè di ciancie studiate.

E concludiamo, raccomandando che la scelta de' nostri Rappresentanti sia ben fatta, poichè la prosperità e la dignità dell'Italia dipenderanno dalla Rappresentanza che saprà darsi.

CARLO CERNAZAI.

FATTI VARII

Nuovo sistema di panificazione. — Edboud James ha preso una patente per il seguente nuovo metodo d'impastare il pane. Prima di procedere e fare la pasta a tutta l'acqua destinata a fare il pane, si aggiunge una quantità di farina (circa la terza parte di tutta la farina) e si fa bollire in quell'acqua. In vece dell'acqua sola si adopera quella specie di decozione. In questa maniera si unisce meglio alla farina, non isvapora tanto nella cottura, e si ottiene un pane che non solo è più nutritivo, e di miglior sapore, ma è ancora di una digestione più facile, e meno facilmente indurisce.

* *
*

Conservazione dei vini. — Il sig. Tissi di Parigi, distinto chimico, ha trovato il modo di mettere il vino al riparo di tutte le malattie cui può andare incontro, e guarire i vini già ammalati col mezzo di una polvere detta *Antimicodermica*, composta del puro tannino del vino.

Grammi 100 di questa polvere, sciolta in un litro d'acquavite, può bastare per una botte di 228 litri di vino sano, preventivamente colato. Pei vini già infetti occorre raddoppiare la dose.

* *
*

Rimedio contro il vaiuolo. — La *Corrispondenza Austriaca* ha ricevuto dalle coste occidentali dell'America del Sud l'importante notizia, che esperimentata nell'ospedale di Louas Bayas la *Sarracènea purpurea*, ha dato sorprendenti risultati. Messa un'oncia di questo vegetale in circa tre oncie d'acqua e ridotto colla bollitura a circa due oncie, deve essere amministrato all'ammalato, misto con un poco di sciroppo di arancio, in modo che ne prenda due cucchiaiate ogni quattro ore. Sei ammalati di vaiuolo, trattati con questo decotto della *Sarracènea purpurea*, guarirono prestamente. La febbre e il mal di capo svanirono subito, e, su per giù, entro sei giorni gli ammalati furono rimandati pienamente ristabiliti. In ogni caso un esperimento di questo vegetale dell'America del Sud sarebbe sotto ogni rapporto raccomandabile.

COSE DELLA CITTÀ

Domani i *patres patriæ* sederanno nella sala del Palazzo Bartolini in sessione ordinaria. *Diecisette* oggetti per la seduta segreta, e *venticinque* per la seduta pubblica! Davvero che in poche ore non sarà possibile di esaurire tante faccende; e speriamo che per la fretta di andarsene, non si prenderanno (come talvolta avvenne) decisioni a casaccio.

Specialmente ci raccomandiamo riguardo alla nomina dei quattro assessori effettivi e di un assessore supplente. Il Consiglio, tanto nel confermare i cessanti quanto nel nominare *ex novo*, deve dar prova di senno e di giustizia. Non pensandoci su quanto è necessario, si correrebbe il pericolo di disgustare chi si è sacrificato per il pubblico servizio e di non riuscire a dare all'amministrazione quel carattere armonico ch'è specialmente desiderabile. Noi non facciamo proposte nè vogliamo indicare i nomi di quei Consiglieri che riteniamo *preferibili* per occupare il posto dell'uno o dell'altro degli assessori cessanti. Diciamo solo che deve restare nella Giunta taluno di essi, affinchè i nuovi eletti abbiano un conforto di cognizioni e di ajuti per assumere la carica.

Si hanno a nominare nel prossimo Consiglio tanti membri di Commissioni e Istituti che davvero il Consiglio dovrebbe trovarsi imbrogliato, qualora prima i signori Consiglieri non s'intendessero fra di loro per evitare minchionerie e procedere con un po' di rettitudine e di giustizia. Ora siccome eziandio il *Giornale di Udine* ha pregato il Conte Sindaco ad ajutare il Consiglio nella ricerca dei *preferibili*, ricavando un elenco ristretto dalla *lista elettorale amministrativa*, così noi soggiungiamo al Conte Sindaco che può far a meno di tale cura, dacchè l'*elenco ristretto* (cui allude il *Giornale di Udine*) noi l'abbiamo già compilato e reso di pubblica ragione nel passato luglio. Dunque l'illustriss. Sindaco non ha che a tener sott'occhio il numero della *Provincia* che lo recò, e l'altro numero in cui sono stampate le aggiunte, e dire ai signori Consiglieri: oltre i *soliti*, c'è per fortuna almeno tre diecine o quattro di cittadini che si potrebbero *incomodare*, (eccettuati, s'intende, i Pubblicisti che hanno il nobile ufficio di giudicare tutti, e tutto quanto si fa nell'amministrazione del paese); quindi affinchè non si gridi *alla consorteria, alla camorra*, io vi consiglio, signori Consiglieri, ad allargare un pochino la sfera delle vostre osservazioni. Già i pesi va bene che sieno divisi, e conviene si adattino alle spalle di chi deve portarli. Dunque, intendiamoci; giova mutare di tratto in tratto (non già ogni volta che lo permette la Legge) i funzionarii *ad honorem* negli Istituti, Luoghi Pii, Commissioni civiche ecc. ecc. — Nè v'ha dubbio che a cotanto savie riflessioni del Sindaco l'onorevolissimo Consiglio vorrà aderire, anche per assecondare la pubblica opinione concorde su codesto argomento.

Trattasi (fra le tante nomine da farsi) di nominare anche un Membro della Giunta, che sopra il Direttore, sta a capo dell'Istituto Tecnico. E siccome alla spesa dell'Istituto concorre il Municipio (oltre la Camera di Commercio e la Società agraria e lo Stato), così spetta al Consiglio comunale lo scegliere il detto Membro. Raccomandasi dunque di eleggere a codesto ufficio un ingegnere, e non un flebotomo, o un notajo od avvocato, o chi sia del tutto ignaro delle principali scienze che nell'Istituto s'insegnano. Diffatti fu un vero assurdo quanto si fece sinora (nè alludo al solo Comune), cioè di escludere sempre da quella Giunta gl'*ingegneri*, preferendo taluni che di cose tecniche (come di quasi ogni altra cosa) ne sapevano (se morti) o ne sanno (se tuttora vivi) ben poco. Non facciamo nomi, nè alludiamo a chi adesso esce di carica nell'Istituto, perchè non più Consigliere comunale (infatti per qualche ramo di studio era competente); ma notiamo l'incoerenza di aver preferito ogni altro a quelli che essendo *ingegneri*, e avendo studiato nella facoltà matematica, più si avvicinano a quegli studj che sono i principali in un Istituto tecnico.

Ringraziamo i Consiglieri cav. Poletti, Angeli e Novelli per la proposta nomina d'una Commissione che abbia a studiare la *quistione annonaria*. Vero è che beccaj e fornaj fecero da ultimo qualche ribasso, e pel ribasso delle granaglie e dei bovini sui nostri mercati, e per la paura del *calamiere*; ma altresì conviene riflettere che la *questione annonaria* aspetta una soluzione radicale non solo tra noi, ma in tutta Italia. Dunque va bene che sia studiata ne' suoi rapporti con le più recenti opinioni degli Economisti (quelli della Scuola sperimentale) e con le Leggi vigenti, cioè in senso amministrativo. Così i pregiudizj di coloro, i quali forse hanno paura che li si dica *meno liberali*, svaniranno, e sarà provveduto assennatamente dal Consiglio o dalla Giunta municipale ad una necessità pubblica.

Mandiamo un saluto ai bravi Operaj del Mutuo Soccorso che oggi celebrano con un fraterno banchetto l'anniversario della fondazione della Società, e insieme il progresso delle loro Scuole. Auguriamo che d'anno in anno la Società operaja abbia a progredire ne' mezzi, ed a raggiungere appieno lo scopo per cui fu fondata.

Riportiamo ben volentieri codesta Epigrafe, perchè meritata sotto ogni rapporto dall'ottimo sacerdote a cui è dedicata.

RED.

STEFANO DALLA CÀ
SACRO ORATORE VICENTINO
CHE
DAL PERGAMO DELLA CHIESA DELLE GRAZIE
NON DIVAGANDO IN POMPE PROFANE
ONDE STERILE È LA MENTE ARIDO IL CUORE
NON CON ISTREPITO VANO
D'IGNOTE O D'IGNOBILI FRASI
OFFUSCANDO O DEFORMANDO LA PAROLA SANTA
MA IN SEMPLICE FAVELLA
DIGNITOSA E COLTA
CON VIGORE DI RAGIONE FORZA DI AFFETTO
IMMAGINI VIVE SCOLPITE
MAGISTERO D'ARTE EFFICACE
EFFONDEVA BANDITORE EVANGELICO
FIUMI DI VERITÀ DI VITA DI AVVENIRE
ABBIA IN QUESTE PAGINE L'APOSTOLO-CITTADINO
AFFETTUOSISSIMO PEGNO
DI LODE DI AMMIRAZIONE DI RICONOSCENZA
DAGLI UDINESI
SEMPRE MEMORI DEL SUO PASSATO.

8 settembre 74.

V. T.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, *mucosa*, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N.° 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n.° 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon *effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne* altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n.° 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 10 settembre 1872.

La rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari.
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n.° 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il *Dott.* Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Più *nutritiva* che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comessatti. Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci. Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani. G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi.

Avviso interessantissimo.

Impieghi vacanti. — Chiunque desidera trovare un impiego o migliorare l'attuale è consigliato di abbonarsi all'*Annunziatore Generale dei Comuni Italiani*, giornale settimanale di grande formato che si pubblica in Milano sotto la direzione di *Giuseppe Penna* e che contiene fra le interessanti materie la rubrica: *Impieghi vacanti* presso il Governo, le Provincie, i Municipi, le Opere pie, ed altri.

Abbonamento annuo sole L. 5. Si spedisce un numero di saggio a chiunque ne fa richiesta con cartolina da 15 centesimi.

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE

BEVILACQUA

per lire 3 l'una

si vendono presso E. Morandini, via Merceria N. 2

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce la *Pejo*, non prende più *Recoaro* od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

PREMIATO

STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

Mercatovecchio N. 10 - 1° piano.

Si eseguiscono: Fatture — Cambiali — Assegni — Carte Valori — Circolari — Indirizzi — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolitografie — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

L'Assicurazione in caso di morte è la forma più perfetta quella, in cui l'uomo dimentica interamente sè stesso per pensare soltanto ai suoi cari. È un pensiero nobile che migliora la natura umana.

Questa specie d'Assicurazione garantisce all'esistenza anche la più breve un capitale che per formarsi domanda una lunga serie di anni ed un cumulo di economie quasi sempre difficile a farsi. Il capitale assicurato non è mai perduto, perchè la morte, questo avvenimento o tardo o prematuro, ma sempre inevitabile segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso l'Assicurato. Questo Capitale, che il buon Padre di famiglia crea con piccole economie annue viene pagato alle persone da esso predilette in qualunque epoca avvenga la sua morte.

Molte volte garantisce una famiglia dalle strettezze a cui la esporrebbe la perdita del Capo di essa; serve a pareggiare l'ineguaglianza dei beni tra i figli di diverso letto, a facilitare agli eredi gravato di passivi la liberazione dei medesimi; a far fronte ai rischi di una liquidazione che può diventar onerosa dopo la morte della persona che ne dirigeva le operazioni; a soddisfare creditori a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita incapaci di provvedere alla restituzione in caso di morte immatura e molti altri scopi.

Esempi.

Un Individuo d'anni 32 che colla sua professione coll'industria, o col commercio lucra 10,000 lire all'anno può con annue L. 1165 assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 *un capitale di Lire* 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un capitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un capitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un capitale di Lire 5000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale *Angelo de Rosmini* Via Zanon N.° 2 II. piano.

IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL, piccola *macchina pratica e privilegiata*, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 300 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima *stazione ferroviaria. Per istruzioni* dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno,

ossia al suo rappresentante in UDINE sig. **Emerico Morandini.** Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

AVVISO Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno *non obbligatoria*. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quelle dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce *gratis*.

DIREZIONE GENERALE

dell'Associazione mutua o Consorzio dei Padri di famiglia per l'affrancazione dal Servizio Militare di prima Categoria

affrancazione L. **2500**, prezzo d'associazione L. **1000**

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Principale in Udine rappresentata dal signor *Emerico Morandini* via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

STABILIMENTO MECCANICO INDUSTRIALE

Premiato con medaglia all'Esposizione di Trieste nel 1871

DI

FALZARI E DE CILLIA IN CORMONS.

Fabbrica Mobili e Sedie d'ogni sorte ad uso di Vienna, Genova e Marsiglia — Liste saccomate per cornici — Taglio legnami e rimessi d'ogni sorte per uso di fabbricatori di Mobili.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl'inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masciadri.

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.